

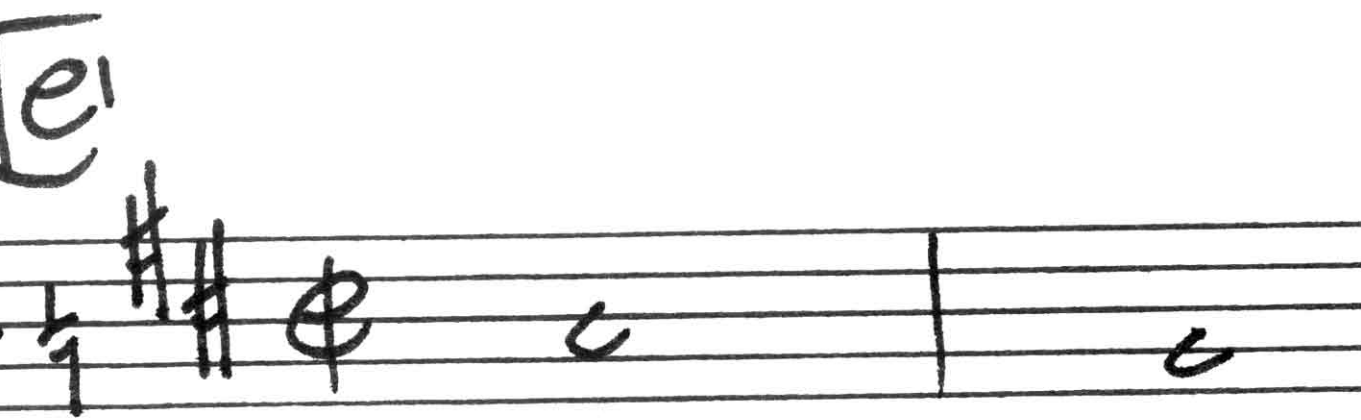
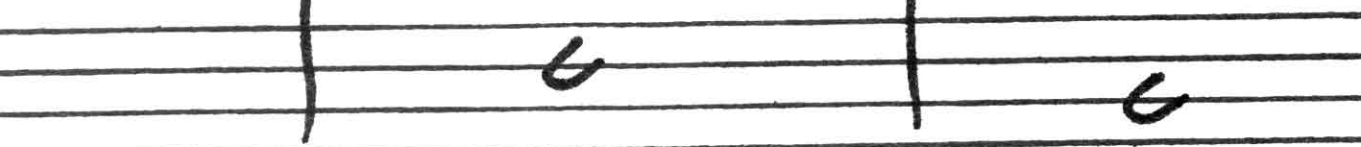


PRO LOCO COSTA D'OVADA LEONESSA

Fred Ferrari, biografia per immagini

*GRAZIE
MAESTRO*





Fred Ferrari, biografia per immagini



Provincia di Alessandria



Comune di Ovada

Progetto grafico e impaginazione:
Mario Canepa

Testi di:

Mario Canepa, Carlo Chiddemi, Paolo Conte,
Gianni Coscia, Dino Crocco, Marcello Crocco,
Nino Crocco, Natalina e Luciana Di Stefano,
Giuseppe Garberino, Sandra, Bianca e Judica Lavagnino,
Giorgio Malaspina, Claudia Pastorino, Walter Secondino,
e i Professori dell'Orchestra Classica di Alessandria

GRAZIE MAESTRO



PRO LOCO COSTA D'OVADA LEONESSA

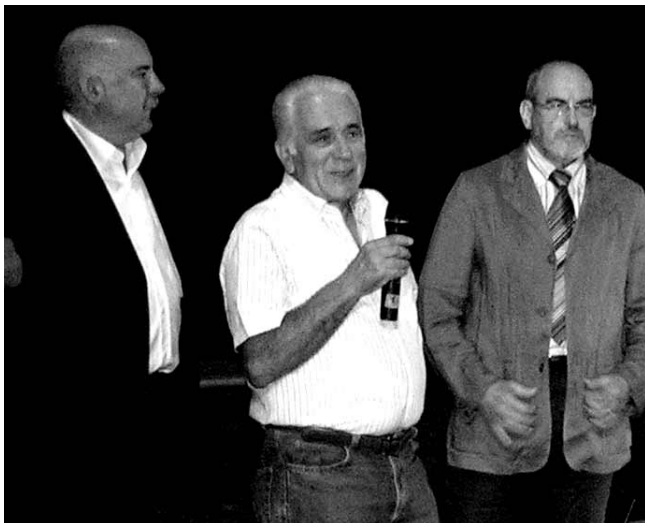




Il maestro Fred Ferrari e i Cameristi dell'Orchestra Classica di Alessandria, con la cantante Claudia Pastorino, ringraziano sentitamente i componenti della Pro Loco di Costa d'Ovada per l'accoglienza e la gentilezza ricevute ed il pubblico, intervenuto numeroso il quale, con gli applausi, ha dimostrato di avere gradito l'interpretazione della musica eseguita.

Cordialmente

Fred Ferrari



IL PERCHE' DI UN LIBRO

E' con orgoglio e forte emozione che, insieme a tutto il Consiglio Direttivo della Pro Loco Costa d'OVada Leonessa, abbiamo accolto l'idea di promuovere la stampa di questo volume di fotografie e di ricordi dedicato alla memoria di Fred Ferrari.

Qualcuno si chiederà perché mai sia una piccola Pro Loco di periferia ad occuparsi di un musicista di fama internazionale come Fred.

Per avere una risposta basta fare un passo indietro, all'estate del 2008, e ritrovarsi nell'incanto e nella magia dei due indimenticabili concerti che Fred ha offerto agli ovadesi proprio negli spazi aperti della nostra Pro Loco. Sono stati quelli gli ultimi suoi omaggi musicali alla città che amava, dove ritornava dopo gli spettacoli in Italia e all'estero, a riposarsi nell'affetto della famiglia e degli amici, affetto che in quelle due serate estive il pubblico ovadese gli ha restituito centuplicato, in un crescendo di ammirazione, commozione ed applausi.

Avevamo progettato insieme altre iniziative musicali ed era nostro desiderio che la sua presenza ai nostri concerti estivi diventasse un appuntamento costante. Non è stato possibile.

Ricordiamo Fred con questo volume che ne ripercorre la vita e la carriera, che nasce da un'idea di Nino Crocco, suo grande amico, ed ha preso corpo in breve tempo grazie alla dedizione di Mario Canepa e di tanti altri che, appena ne hanno avuto notizia, hanno offerto spontaneamente il loro contributo, con la passione di chi ricorda i momenti felici vissuti con una persona cara.

Grazie Fred, per la tua musica, e grazie per la tua umanità.

Il Presidente della Pro Loco Costa d'OVada Leonessa
Salvatore Germano



La musica, espressione universale della cultura, è sempre stata per la nostra Amministrazione un ambito di interesse e riguardo molto forte, in cui si è investito, scommesso, ma soprattutto promosso e realizzato tanto, non smarrendo mai la certezza di rappresentare, la Provincia di Alessandria, un punto fondamentale di riferimento per l'offerta e la ricerca musicale del nostro territorio, ma ancor di più avendo salda la convinzione del valore e della forza di tale ambito, composto da innumerevoli realtà e da talenti che si ha l'orgoglio anche di esportare oltre gli stretti e cari confini geografici.

Uno dei nostri migliori talenti ci ha lasciati l'inverno scorso, a sessantasette anni e dunque presto; la ferita per la perdita di Fred Ferrari è ancora aperta e questa pubblicazione per la quale era indubbio il nostro sostegno, vuole essere il gesto affettuoso e doveroso che ne sancisce il ricordo più vivo e sincero, affidando alle parole la custodia di chi invece componeva note, le interpretava e le dirigeva.

Quella della storia musicale di Fred Ferrari, ovadese, anche se originario di Serravalle Sesia, è una storia locale, italiana, europea ed internazionale, intrisa dell'ardore giovanile dell'esordio, a solo diciassette anni, del virtuosismo pianistico portato in tutto il mondo, della più felice applicazione al mondo del cinema, che lo vide amico di attori quali Antony Quinn ed Omar Sharif e per gli stessi professionista, come fu professionista di cantanti quali Mia Martini, Ornella Vanoni, Gianni Morandi, Enrico Ruggeri. Sono solo esempi, a lato di altri che testimoniano amicizie e consuetudini lavorative a noi ben più famigliari, una su tutte quella con Dino Crocco, per dire che Fred Ferrari attraversò con

successo lo spettacolo, ambito in cui probabilmente emergeva la sua natura di uomo vivace, curioso di assaporare la vita, di "intrattenerla" per tutti, senza distinzione.

Da qui nasce il sano vanto di un Fred popolare, tratto che lo distingueva nella stessa Ovada, suo rifugio e suo luogo preferito.

La nostra provincia ha avuto veramente suo un personaggio autentico, che il successo non ha mai guastato, come invece con quest'ultimo ha fatto la malattia repentina e spietata.

I sentimenti che animano l'intenzione della memoria del maestro Ferrari attraverso questo libro, saranno sicuramente condivisi e potranno suscitare anche nuovi interessi, nuovi documenti, un lavoro per il futuro, quel futuro a cui ci si conduce guardando ad un illuminante passato.

Maria Rosa Rossa

Vicepresidente Assessore alla Cultura e Turismo
Provincia di Alessandria

Paolo Filippi

Presidente
Provincia di Alessandria

Accogliamo con grande piacere e commozione questa bella pubblicazione dedicata all'amico Fred Ferrari.

Con il piacere di rivedere in queste immagini la grandezza di Fred e della sua straordinaria passione per la musica e di ritrovare tra le righe la commozione di chi ha sempre visto in lui un maestro, un inarrivabile musicista in grado di far suonare l'aria e le cose che lo circondavano, l'emozione di chi avrebbe voglia di sentirlo ancora suonare, di poter ascoltare ancor la sua piacevole conversazione, di vederlo ancora in giro per la Città con quella presenza così speciale.

Per una Città come la nostra, che fa della musica e della cultura un forte punto di riferimento, Fred Ferrari è un'icona.

La storia stessa di Ovada si intreccia con quella di quel gruppo indimenticabile che negli anni '70 erano *Gli Scooters*: Fred Ferrari, l'ispiratore, Dino Crocco, Mario Bocca, Mirko Mazza e Franco Sorrenti.

Da allora Fred inizia a girare il mondo come pianista-concertista e fin da giovanissimo scala le classifiche della Hit Parade inglese come compositore: scrive per Gilda Giuliani, Ornella Vanoni, Mia Martini e altri. Con Enrico Ruggeri è in tournée nell'87 (disco *Vai Rouge*). Numerose le sue colonne sonore.

Fred Ferrari è tutto questo e anche di più; ma a noi piace ricordarlo quando tra un impegno e l'altro ritornava ad Ovada, la sua cittadina, a vivere la sua piccola dimensione di quotidiana autenticità, lontano dai clamori dei grandi successi, seduto al bar della Piazza

a chiacchierare con gli inseparabili amici. Ci piace ricordarlo nella sua "ovadesità", nella sua grandezza nel fare le piccole cose, nel suo dare tutto se stesso, dopo aver ottenuto applausi in tutto il mondo, anche nei piccoli concerti in Città, nelle piazze o in teatro sempre in mezzo al pubblico che più di ogni altro lo ha applaudito. Con la sua musica che è stata compagna di emozioni, sentimenti ed amori per intere generazioni di ovadesi.

Sempre pronto a "suonare" con noi e per noi; uomo schivo ma al tempo stesso disponibile alle più svariate collaborazioni, ad esempio quella con il complesso bandistico della nostra Città.

Ci piace pensarli così, insieme, la nostra Città e Fred, sempre con quel temperamento da ragazzo scanzonato sul palco, ma professionista stimato e rispettato da tutti i suoi collaboratori, uomo talmente schietto e sincero da sembrare a volte sfrontato.

A nome di tutta la Città di Ovada, quindi, ringraziamo coloro che hanno contribuito e collaborato a questa pubblicazione, per averci restituito un emozionante ricordo di Fred.

Giovanni B. Olivieri

Assessore alla Cultura del Comune di Ovada

Andrea Oddone

Sindaco di Ovada





UNA BREVE BIOGRAFIA

di Walter Secondino

Fred Ferrari è stato il maggior talento musicale residente nella nostra zona. Le sue dimensioni sono uscite dall'ambito locale per proiettarsi a livello nazionale ed internazionale.

Fred Ferrari è nato il 7 settembre 1941 a Serravalle Sesia. Già all'età di 6 anni dimostra la sua vocazione per il pianoforte. Si iscrive al Conservatorio Viotti di Vercelli e a 17 anni si diploma.

In Svizzera, dove si reca per perfezionarsi allo strumento, conosce due ragazze di Montaldeo che lo invitano al paese. Durante il soggiorno Fred passa due serate al Lavagello di Castelletto d'Orba dove incontrerà Dino Crocco.

Su invito di Dino, Fred entra nel complesso *I 4 Assi* come strumentista al piano e alle tastiere. La collaborazione continuerà con il complesso *Gli Scooters* e la loro attività musicale si svolgerà nei più importanti locali italiani.

Nel 1972 inizia la sua fortunata carriera di compositore con il paroliere Vito Pallavicini. Sempre nel 1972, entra nella Hit Parade inglese con la canzone *Mi seguirai* incisa dai Tremelors. Il motivo verrà poi ripreso e trasmesso in Italia a Bandiera Gialla con il titolo *By mine*.

Nel 1973 vince il Festival mondiale della canzone di Tokio con *Parigi a volte cosa fa* ancora con Gilda Giuliani.

Nel 1974 ottiene un importante successo in Francia con *Femme avec toi* cantata da Nicole Croisille, canzone che verrà incisa in Italia da Mia Martini.

Fred partecipa al Festival di Sanremo con *Senza titolo* interpretata da Gilda Giuliani. Poi ha la grande intuizione di creare un'orchestra ritmo-melodica e sinfonica con repertorio moderno. Orchestra in gran parte formata da giovani solisti.

A Parigi, per il cinema, Fred compone colonne sonore.

Nel 1975 si sposa con Eugenia Androne diventando così ovadese a tutti gli effetti. Compone la musica di *In quel silenzio* per Ornella Vanoni e arrangiamenti per Carlo Alberto Rossi e altri compositori.

Nel 1983 la redazione ovadese de *l'Ancora* lo proclama "Ovadese dell'anno".

Dopo un periodo di stasi, riprende l'attività che diventerà il suo impegno primario: orchestratore e arrangiatore.

Continua la collaborazione con Dino Crocco nell'emittente televisiva Teleradiocity e l'amicizia con il fisarmonicista Gianni Coscia lo porta in sala d'incisione con Cuppini, Milano e Sandro Gibellini. Poi concerti con Coscia e Trovesi e il tour con Enrico Ruggeri e l'Orchestra Classica di Alessandria.

Nel 1990 Fred inizia la sua collaborazione con il Teatro Carlo Felice di Genova.

Nasce la "Columbus Orchestra" formata da 66 elementi del teatro e con l'apporto di alcuni strumentisti esterni per le parti più moderne e solistiche.

Compone l'inno ufficiale delle Colombiadi che verrà eseguito in tutte le manifestazioni ufficiali e sarà la colonna sonora della Regata Storica.

In questi ultimi anni Fred prosegue la sua stressante attività di concertista, arrangiatore e compositore.

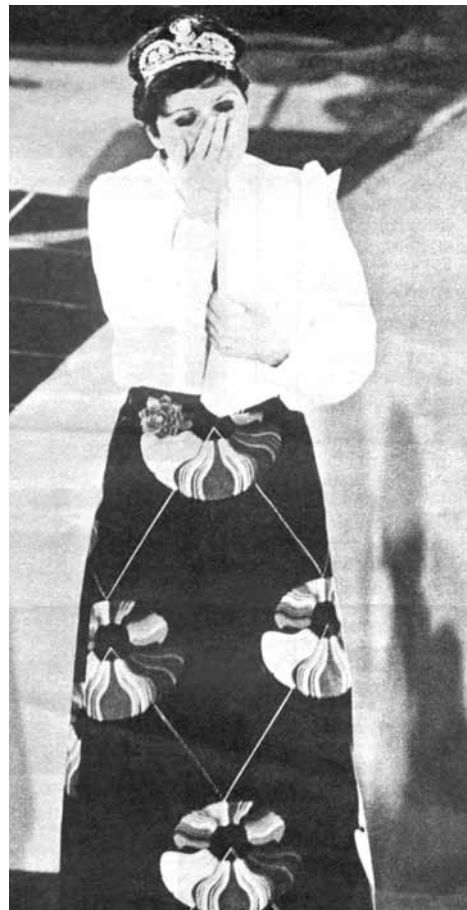
Si veda più avanti l'elenco delle tappe europee del tour del 2007 con il cantante americano Solomon Burke, senza dimenticare l'applaudita attività concertistica con

GILDA TRIONFA A TOKYO

La ragazza col diadema in testa che sta piangendo di gioia è Gilda Giuliani. La giovane cantante ha partecipato al festival internazionale di Tokyo dove ha ricevuto il premio per la migliore interpretazione e per la canzone più bella « Parigi a volte cosa fa ». Il diadema che Gilda porta in testa è uno dei premi, l'altro era un sostanzioso assegno di 2.000 dollari. Al Festival hanno partecipato moltissime nazioni tra cui il Vietnam, la Spagna, gli Stati Uniti, la Jugoslavia, la Svizzera, il Canada, l'Australia, la Polonia, la Germania dell'Est, Nuova Zelanda, Sud Africa. Tanti anche i nomi dei cantanti famosi tra i quali ha fatto spicco quello di Demis Roussos che si è esibito in rappresentanza della Francia. Per Gilda è stata un'esperienza emozionante che l'ha lanciata sul piano internazionale. La Giuliani ne ha fatta di strada in pochi mesi!

Parigi a volte cosa fa

di V. Pallavicini - A. Ferrari - G. Mescoli
Edizioni Senna Music - Milano





Alberto Lupo e Mia Martini. La cantante interpreterà cinque motivi, tra cui « Donna con te ».

l'Orchestra Classica di Alessandria, di Savona e con il flautista Marcello Crocco.

Qui termina la biografia dell'artista per lasciare il posto all'uomo.

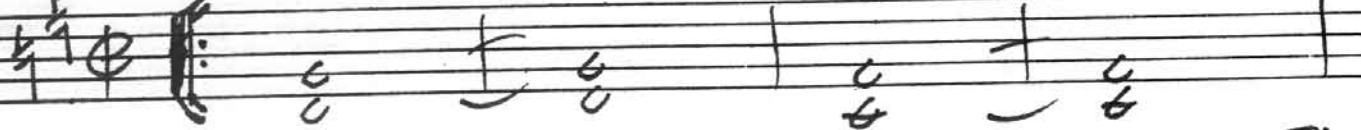
Il suo amico e paroliere Vito Pallavicini, per descrivere Fred citò un brano da *Il piccolo principe*:

"Le grandi cose sono quelle che non si vedono con gli occhi e non si toccano con le mani".

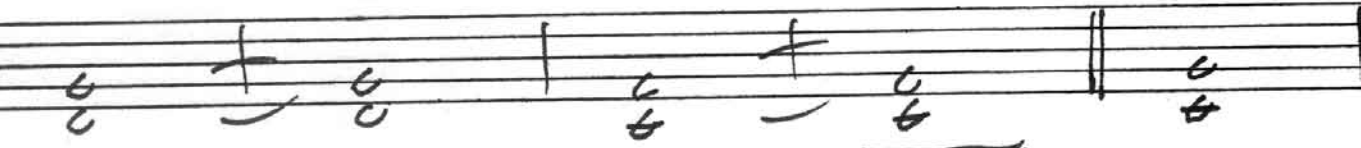
Fred che ha ricevuto il dono di dare poesia, ha fatto della sua arte uno strumento di comunicazione che ha lasciato un segno e un ricordo nel cuore di tutti.

Fred Ferrari è mancato in Ovada il 18 Gennaio 2009.

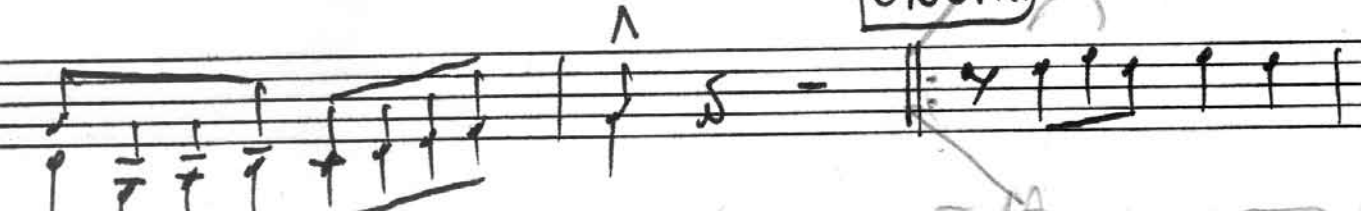


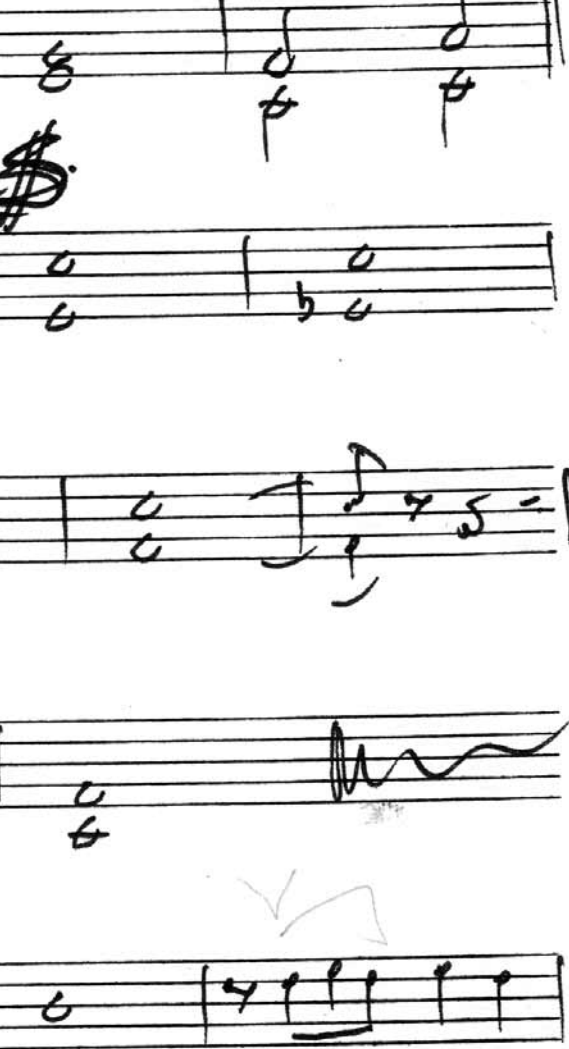


A _____ 24 _____ e



ORCH.





ALBUM

Fred con la madre.

Alla fisarmonica Dante, il padre di Fred





HELDA
TIPICO-JAZZ



La madre e la zia



Primi passi e prime note





Qui già dirigeva

Forse cercava Ovada sull'atlante









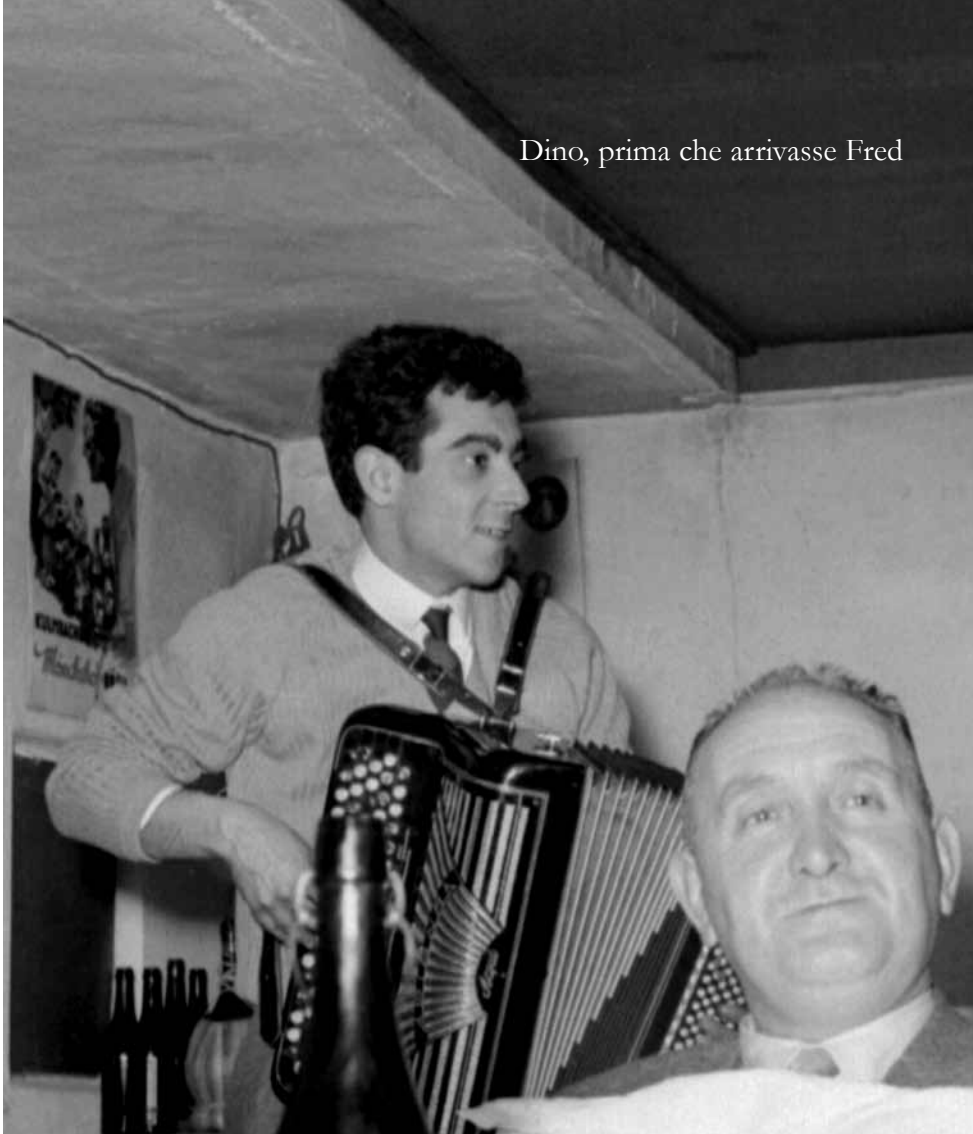


1957, con Don Marino Barreto



... e con la figlia di Don Marino

Dino, prima che arrivasse Fred



PROVA DI SCRITTURA

di Dino Crocco

Caro Fred, la colpa è di Mario se sono qui con una penna in mano:

Scrivi un pezzo su Fred, qualche ricordo, mi aveva chiesto.

Facile per lui, ma io è da un mese che scrivo e cancello.

Ho più familiarità con il microfono. Poi, e tu lo sai, a me piace parlare di me.

Amo stare davanti, avere la scena. A un funerale vorrei la parte del morto per rubargli l'ultimo applauso e qualche lacrima.

I ricordi. Sei arrivato ragazzo a casa nostra e hai aperto la tua valigia piena di note, togliendomi quella poca certezza che ancora avevo su quelle quattro che conoscevo. Ammirandoti ti ho invidiato pur volendoti bene.

A Forte dei Marmi, per far capire a tutti che c'ero, correvo subito in spiaggia a fare casino mentre per te era naturale affittare il pianoforte e chiuderti in casa. Eri così: tu, la musica e nient'altro.

E Barclay a Parigi... ricordi?

Era uno dei più importanti discografici del mondo e ti stava parlando di futuri progetti, eventuali collaborazioni e... Cosa ne pensa monsieur Ferrari?, aveva poi chiesto.

Imbarazzo, attesa e silenzio in sala: ti eri addormentato.

Tei da masè. Da ammazzare! Avevo ripetuto. Perchè?, chiedevi.

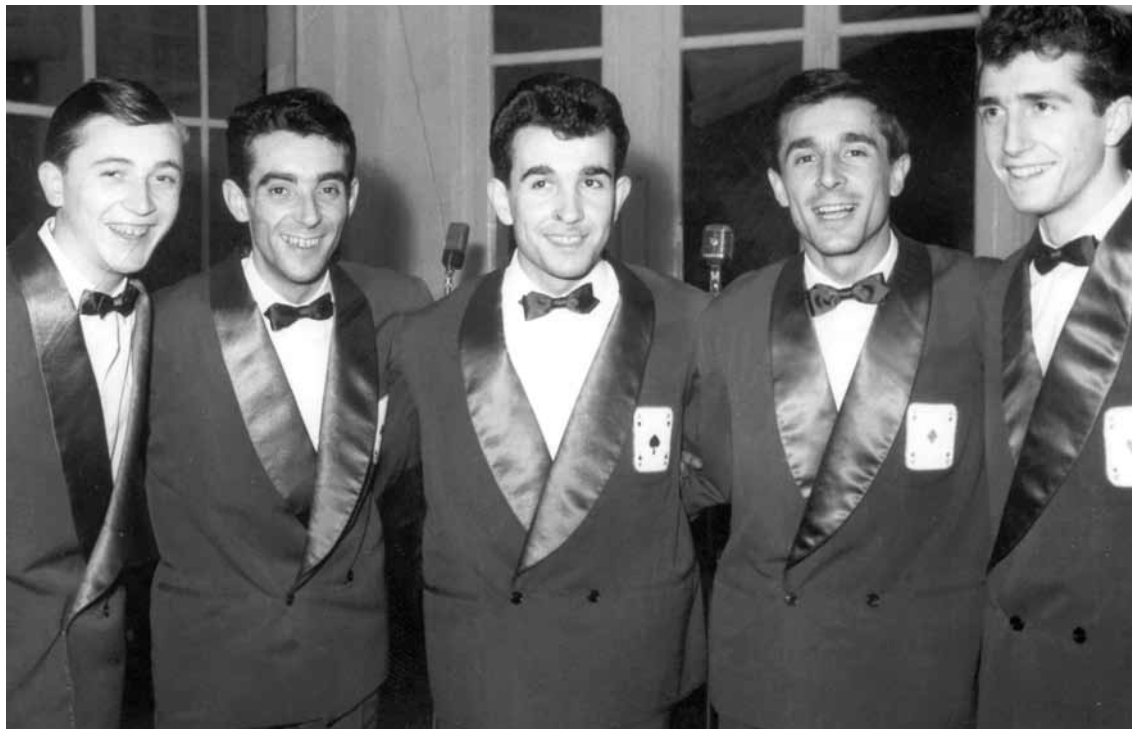
Fred, caro amico, termino questa mia con un forte abbraccio, ovunque tu sia.

P. S. Altre notizie e per parlare di me al prossimo incontro.

Tuo Dino



E' arrivato: qui è con Dino, Mario, Paolo e Mirko.







Don't miss this SCARSI OVABA
MACCHINE da CUCIRE RADIO







I Quattro Assi: Mario, Dino, Pasqualino e Fred





MEZZO SECOLO

di Giorgio Malaspina

Quando Fred arrivò ad Ovada avevo dieci anni. Mezzo secolo: se ora mi volto indietro mi perdo come in un libro di storia.

Quei giorni lontani sono simili a una foto ancora umida immersa nella bacinella degli acidi dalla quale a poco a poco i visi prendono forma, le immagini si compongono e incominci a ricordare... Fred, Dino, Mario, Pasqualino e poi Mirko, Franco...

Mi rivedo accanto a Fred, lui è al piano ed io sono lì a guardare come nasce la musica. Alla casa di Dino, allora era nella discesa dietro la Parrocchia, mi ci portava mio padre: eravamo di famiglia.

A ripensarci ora, tutti nella casa di Dino e Dina erano di famiglia.

Arrivò anche Conte perché amico di Mario e poi fu amico di tutti. Anche lui di famiglia. Amavo la musica e suonavo il pianoforte, certo non come Fred e lo dico subito a scanso di equivoci.

Mi piaceva vederli e sentire provare quei brani che poi sarebbero stati eseguiti nei più importanti locali d'Italia. Nomi che solo a sentirli nominare, già facevano sognare: la Capannina, la Bussola, la Rupe Tarpea, l'Arlecchino... poi il Lido di Venezia, Madonna di Campiglio, Cortina d'Ampezzo...

Io li guardavo, li ascoltavo ed era come viaggiare ed essere con loro: uno di loro.

Allora, basta non studiare, aiutavo mio zio Bruno: andavo nei bar a cambiare i dischi nei juke-boxes e le novità, i più gettonati, neanche a dirlo, li portavo a loro.



Io intanto a casa mi allenavo a cantare e cantavo per ore: il disco girava e io gli andavo dietro sino a quando non finivamo a tempo.

Questa la so, ora vado da Fred e gliela canto, mi dicevo.

Lui mi avrebbe ascoltato con attenzione e affetto senza però dimenticare il suo: Qui però dovresti....

D'altronde come potevo io controbattere: Fred era la musica.

A 16 anni ebbi anch'io il mio complesso e Fred, ancora una volta, fu determinante nell'avvicinarmi alla canzone francese che non conoscevo: Aznavour, Becaud, Brel... Erano nel suo repertorio ma lui mi insegnava le pause, le giuste cadenze per renderle personali e farle diventare mie.

Caro Fred, mentre sto scrivendo queste parole Nat King Cole sta cantando *Stardust*, era la musica che tu amavi.

Ora andrò al pianoforte e la canterò, dedicandola a te sottovoce.

Ciao Fred.





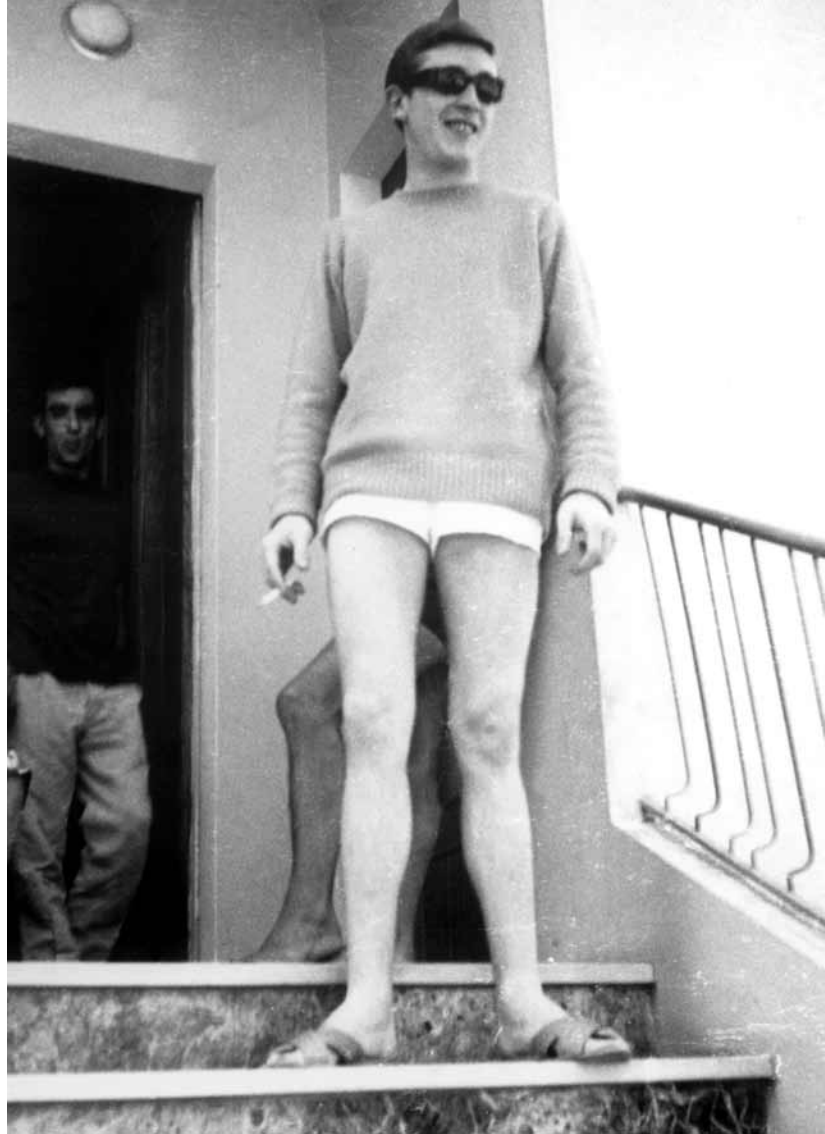








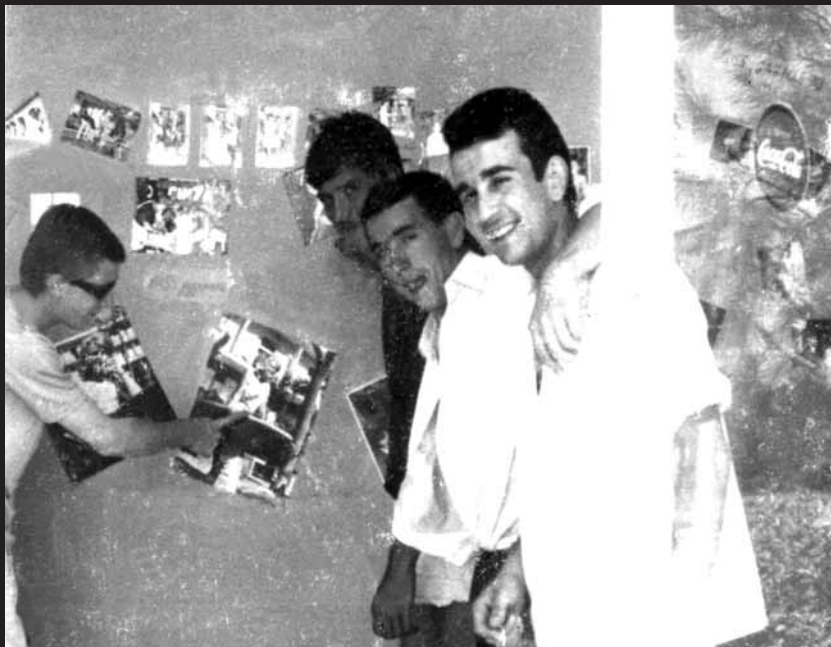








Davanti al Trocadero di Gabicce Mare





A Madonna di Campiglio



SUONALA ANCORA, FRED

di Nino Crocco

Volevo raccontare qualcosa di Fred ma se, come ogni giorno del resto, penso a lui nella mia testa e nel mio cuore si affollano mille ricordi dei quali potrei parlare per ore e, ovviamente, mi è impossibile sceglierne uno.

Sono però certo che ogni persona che leggerà queste pagine avrà dentro di sé un suo ricordo speciale di Fred e mi piace pensare che, come per magia, i pensieri dei tanti che gli hanno voluto bene possano raggiungerlo dove lui è adesso in modo che, con uno dei suoi inimitabili arrangiamenti, Fred possa metterli insieme e farli diventare un'unica musica.

Aspettando di ascoltare questa musica mi piace vedere come e quanto, ogni giorno, il ricordo di Fred sia vivo in tutti noi e penso che questo libro sia un'importante testimonianza del nostro affetto e, certo di interpretare anche il pensiero della sua inseparabile Eugenia, sento il piacere e il dovere di rivolgere un sincero ringraziamento a tutti coloro che ne hanno reso possibile la realizzazione.

Ringrazio innanzi tutto la Provincia di Alessandria con il suo Presidente Paolo Filippi e con l'Assessore Rita Rossa (sempre pronta e disponibile a dare concreto sostegno ad ogni iniziativa culturale che, indipendentemente da chi la propone, meriti attenzione).

Voglio poi ringraziare il Comune di Ovada ed il Sindaco Andrea Oddone per avere concesso all'iniziativa un patrocinio che, sono certo, non ha nulla di rituale ed esprime la profonda stima e il commosso ricordo dell'istituzione cittadina per Fred che, pur non

essendo nato ad Ovada, ne è diventato uno dei più importanti rappresentanti portandone, con grande onore, il nome in giro per il mondo.

Ringrazio moltissimo anche la Pro Loco Leonessa e l'amico Presidente Salvatore Germano la cui infaticabile attività ha reso possibile la realizzazione di questo libro.

Ed infine un sincero grazie a Mario Canepa, grande cantore dell'ovadesità, che si è dedicato con tutto se stesso alla stesura del libro.

I libri hanno parole e non musica sono però certo che, mentre Mario scriveva e disponeva le immagini, da qualche parte dell'universo o giù di lì, c'era un grande maestro che, con il suo inseparabile pianoforte, accompagnava il suo lavoro.

E' lo stesso maestro che, ogni giorno, è con noi con la sua musica, con i ricordi e con la grande amicizia che ci ha legato e ci legherà per sempre.

Sono certo, caro Fred, che prima o poi ti rincontrerò per chiederti, per l'ennesima volta, di suonare la mia canzone preferita che tu ben conosci!

Ciao Fred, un abbraccio fortissimo ovunque tu sia.











Gli Scooters: Fred, Mario, Franco, Dino e Mirko



























Con Omar Sharif e Vito Pallavicini a Parigi



mi seguirai

gli scooters

jolly
J 20412X45

jolly
J 20357X45

gli scooters

la motoretta

jolly
J 20400 X 45

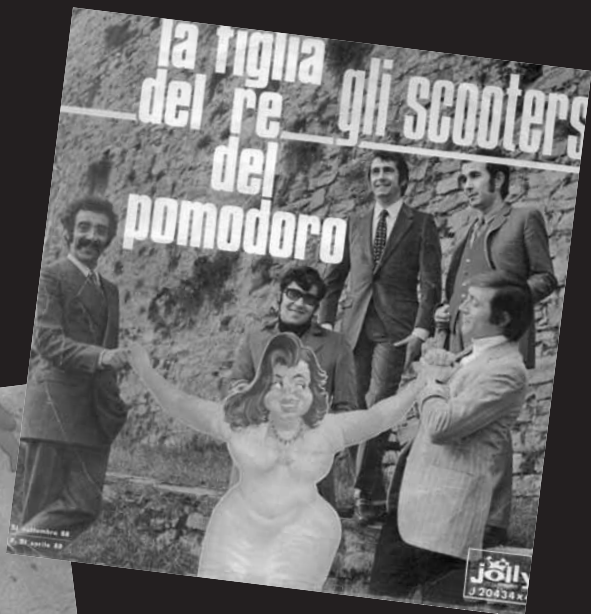
GLI SCOOTERS

**UNA MINIGONNA
LE PIGNE IN TESTA**

Can... al Concorso RAI
"Per L'Estate 1966"

LA MOTORETTA
(Pallavicini - Soffici)

CREDIMI AMORE MIO
(Pesta - Ordanini - Ordanini)





jolly
HI FI RECORDS

gli scooters



GLI SCOOTERS





1970, P' Argentina

















SOUTH AMERICA











Il ritorno a casa: qui con Resecco e il futuro Avv. Crocco



... e il doppio con Pericle.



Paolo Conte



FRED

di Paolo Conte

Erano tutti bravissimi (Gli Scooters) e tutti bei personaggi, se no a Dino non sarebbero interessati.

C'era il capo carismatico, poetico e patriarcale (Dino) e il caporchestra vero e proprio in senso tecnico (Fred) a cui si dovevano in grandissima parte composizioni, arrangiamenti e messa a punto del repertorio e delle esecuzioni.

Fred proveniva dalla Valsesia, ma era come se arrivasse da molto lontano, da un passato talmente nascosto da sembrare non interessante.

Fred era nato dunque a Ovada, accolto come un figlio da Dino e Dina e come un fratello più grande da Marcello.

Somigliava a Michael Caine e aveva dell'inglese, una sua solitudine e riservatezza tipiche e indimenticabili.

Come a certi musicisti pallidi, non gliene poteva fregare di meno del mare e del sole, il suo paesaggio era il pentagramma.

Aveva una scrittura che procedeva per frasi larghe e distese, poco incline, per scelta stilistica, ai compiacimenti del contrappunto, benché educata da seri studi musicali (eccolo, in parte, il suo passato lontano). Era un uomo-musica, disposto ad orchestrare un brano beat quanto a comporre una messa cantata.

Quando Dino mi ha comunicato la sua scomparsa, ci siamo guardati nel telefono in silenzio, pensando che un angelo se n'era volato via.

Il primo ballo con Eugenia.





Una giornata particolare del 1975











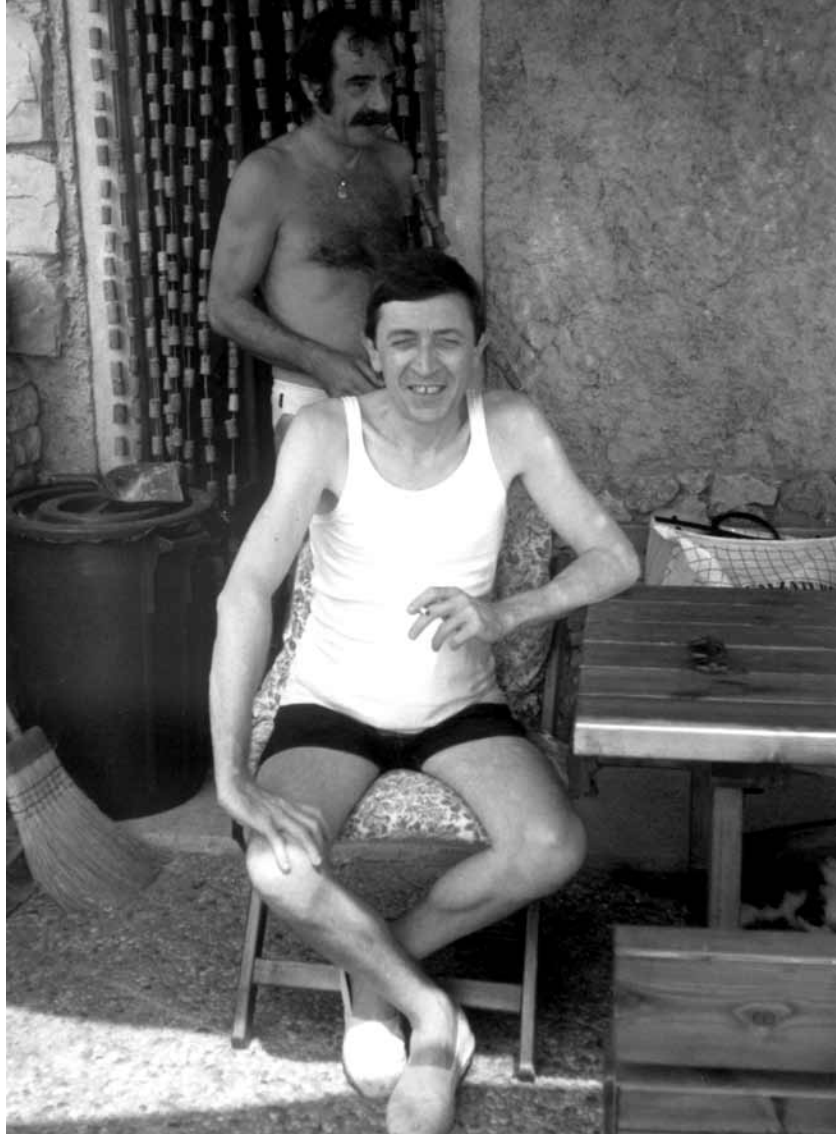






con Carlo Alberto Rossi









Fred e I *Vianella*





Concerto in piazza Assunta con Coscia, Milano e Gil Cupini







UN FOGLIO, UNA MATITA

di Gianni Coscia

Anche una minuscola gomma per cancellare, che peraltro usavi pochissimo perché le idee le avevi subito chiare.

Una scrittura minuta, leggerissima, bella a vedersi. Il mestiere dell'arrangiatore si impara, però sono pochi quelli come te che ne possiedono l'arte, specie in quest'epoca di scrittura computerizzata.

A te tutto riusciva facile: i colori, i pesi dell'orchestrazione ti erano familiari. La tua musica era sempre "giusta" e quando l'organico era sinfonico, non c'era mai frastuono anche se avevi scritto "fortissimo".

Sei stato un pianista generoso, scevro da inutili fronzoli o esibizioni virtuosistiche, e amavi soprattutto essere al servizio di chi dovevi accompagnare. Davi sicurezza e per te suonare era sempre una festa.

Generoso anche nei rapporti umani, profondamente sincero e onesto. Nonostante la vita ti abbia messo più volte a dura prova, il tuo coraggio e il tuo ottimismo erano contagiosi. Come contagioso il tuo sorriso che non ti abbandonava mai anche negli ultimi dolorosi giorni.

Adesso quel foglio, quella matita, Eugenia li ha voluti con te. A me e a tutti i musicisti che ti hanno conosciuto mancheranno tanto.

Grazie Fred.





1983, Fred Ovadese *dell'anno*. Qui è con Franco Pesce e Roby Pola







1987, in tour con Enrico Ruggeri e l'Orchestra Classica di Alessandria













Mirko e Cesare Marchini



Con *quelli* di Telety



Tra i ragazzi dell'Orchestra Classica



L'Orchestra di Telecity





Con Piero Cotto al Gimmy's di Milano







con Birba





Eugenia, allora vado!







Veronelli, Marchini, Fred e Gianni Coscia





In concerto con Coscia e Trovesi






Prova d'orchestra











Privato

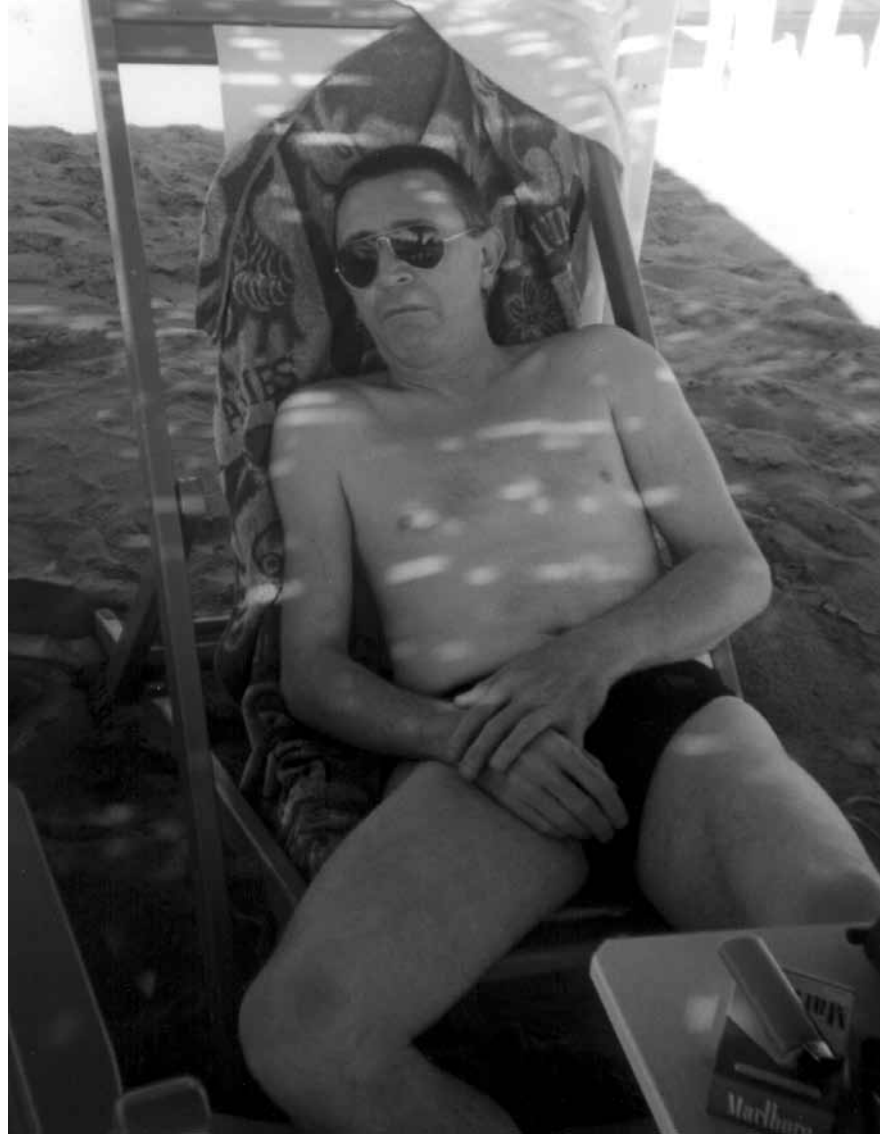
CASTEL IVANO INCONTRI.
CENTRO INTERNAZIONALE DI CULTURA













60_B
Via Dacia 1011 - 00143 Roma

LA
CAPANNINA
DI FRANCESCHI





UNO ZIO DI NOME FRED
di Natalina e Luciana Di Stefano

I ricordi che ci legano a Fred sono ricordi di famiglia. Ricordi allegri, buffi, noiosi, felici ma tutti particolarmente intensi. Non riusciamo a risalire al ricordo di un primo incontro, lui è entrato nella nostra vita prima che noi capissimo di essere al mondo.

Quando abbiamo iniziato ad associare volti e persone, lui c'era! Per noi era *Fred*, mai siamo riuscite a chiamarlo zio.

La nostra famiglia: Natalina io, papà mamma Fred e la zia!

A pensarci ora, eravamo felici: venivano a cena e noi ragazzine distratte godevamo di quell'atmosfera gioiosa che si creava. Loro parlavano, ridevano organizzavano, noi distrattamente cenavamo e velocemente uscivamo: tutto sembrava perfetto.

Abbiamo pianto per Fred, abbiamo gioito con lui per i suoi successi, orgogliose di essere le sue nipoti. Abbiamo amato la sua cagnolina e abbiamo cercato di corrompere ancora una volta la zia, senza alcun risultato, quando in Francia ci siamo trovati di fronte ad una vetrina di un negozio di animali: Fred voleva un cucciolo di carlino!

Siamo state vicino a lui in silenzio, nel rispetto dei suoi dubbi, delle sue paure, della sua malattia.

Non è giusto! E' un'affermazione che spesso si fa quando una persona che si ama è ammalata. Che non fosse giusto lo abbiamo pensato tante volte. La morte di papà ci ha lasciato un vuoto immenso, anche a Fred, ne siamo certe, papà mancava tantissimo. Oggi anche lui non è più con noi. Quella vita della quale "distrattamente andavamo

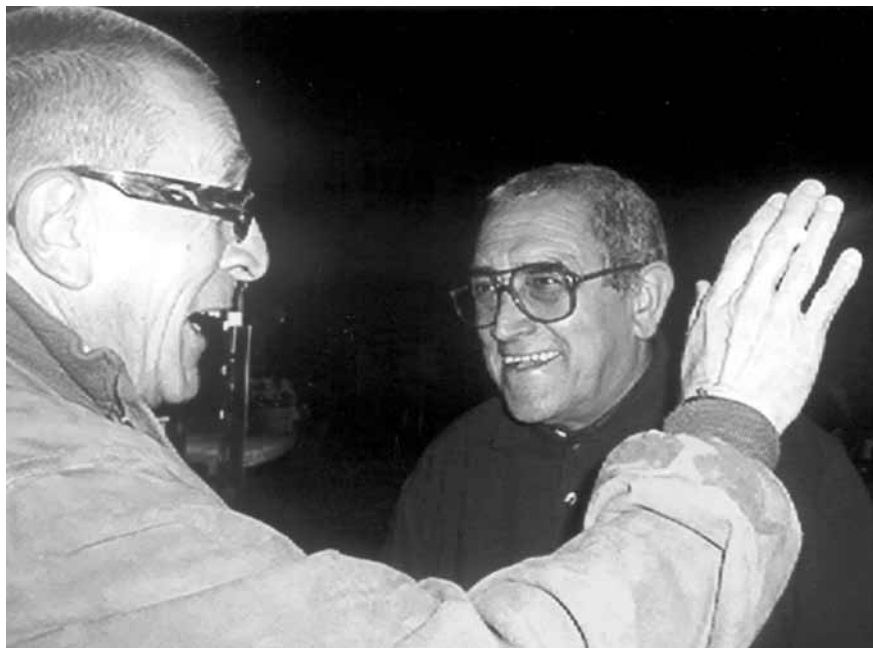
fiere" non esiste più: papà ci ha lasciate il 19 gennaio del 2002, Fred il 18 gennaio 2009. C'è chi dice che le persone nell'aldilà si cercano, si incontrano... beh, se così fosse, vedo papà seduto che si gusta un sigaro e di fronte a lui Fred al pianoforte che suona per tutto il paradiso!

Paradiso? Sì, sono proprio lì, non abbiamo dubbi.

Con immenso amore, grazie di aver vissuto con noi.















QUELLE DUE O TRE COSE CHE NON MI HA DETTO

di Carlo Chiddemi

E' difficile, spesso inutile, parlare di chi ha già dato modo a tanti di farlo.

Ovvio e scontato sottolineare quanto è stato, per anni, sotto gli occhi di tutti: la sua bravura, la sua capacità, il suo essere musicista apprezzato e riconosciuto ovunque.

In lunghi percorsi della mia vita è stata una presenza costante fin da quando io, giovane e incompetente, gli portavo i miei arrangiamenti che regolarmente mi faceva rifare innumerevoli volte.

Negli ultimi anni, si è creato un rapporto più maturo, lui apprezzava quanto facevo e lo dimostrava guardando le partiture che gli sottoponevo, sempre con l'ansia dell'allievo nei confronti del maestro, con aria soddisfatta.

Nel dicembre del 2007, al teatro Chiabrera di Savona, è stato rappresentato il musical *La Voce Rapita* e, quando l'ho chiamato sul palco per ringraziarlo della sua partecipazione straordinaria a un mio lavoro, lui è rimasto in buca con l'orchestra come uno dei tanti, lasciando a me gli applausi del pubblico.

Ricordo di quei giorni il rapporto umano venutosi a creare con la mia famiglia e soprattutto con mio figlio.

Parlava con Alessandro di qualunque cosa e, vederli discutere al ristorante sulla zuppa di pesce o sui moscardini, era veramente un inedito forse anche per Eugenia che guardava con il suo sorriso quella strana coppia.

Quando la "bestia" è comparsa nella sua vita, ho condiviso con lui i momenti di scon-

forto e di inutile euforia fino al nostro ultimo incontro all'ospedale di Alessandria. Era la vigilia di Natale e lui mi ha detto: Quando torno a casa devo insegnarti ancora due o tre cose.

Da quel giorno non ci siamo più visti, le cose che voleva dirmi le dovrò imparare da solo, se mai ci riuscirò, anche perché in questa storia, come in tutte le storie, il cerchio della vita non si può mai chiudere perfettamente.

A gennaio ero a Londra, una telefonata di Luciano mi avvertiva della sua morte mentre mi facevo trascinare da una folla di turisti. Uno squillo, poche parole: la vacanza era finita.



Gavi, *Musica e Cinema*.

Festival Internazionale A. F. Lavagnino



Gavi, *Concorso Lavagnino*, in giuria con Girardengo, Manuel De Sica e i direttori dei conservatori di Genova e di Alessandria.







QUEL PRIMO BREVE INCONTRO

di Sandra, Bianca e Judica Lavagnino

Abbiamo incontrato per la prima volta Fred Ferrari in occasione delle prime edizioni del Festival Gavi Musica e Cinema.

Era come se ci fossimo sempre conosciuti: persona cordiale, professionalmente molto preparato e con un fare complice.

Aveva infatti apprezzato nostro padre come uomo e come musicista, tanto da interpretare la sua musica in modo preciso ed appassionato.

Di recente avevamo avuto modo di parlare dei suoi ultimi impegni negli Stati Uniti, dei quali era entusiata perchè era un artista aperto al nuovo e al bello; questo era il suo dono: saper comunicare.













Saluzzo, prove coi violinisti alla Scuola di Alto Perfezionamento Musicale.



Prove al Teatro dell'Opera Chiabrera di Savona



UN MOMENTO, UN PENSIERO PER FRED

di Giuseppe Garbarino

Ovada ore 12. Nella mia quotidiana passeggiata transito davanti alla chiesa. Scorgo al Caffè della Posta una figura di età non ben definita . Ha un che di familiare. Ritto, davanti alla porta del bar. Un berretto californiano in testa, fuma la sua sigaretta. Toh!, é Fred Ferrari! Mi fermo, parliamo un po'. Così in questi ultimi anni.

Strane le circostanze della vita.

Per molti anni addietro abitavamo vicini e nessuno sapeva dell'altro.

Poi, qualche anno fa, dirigendo un nuovo programma, con la Sinfonica di Savona, al Teatro Chiabrera, mi trovo sul leggio varie partiture firmate Fred Ferrari. Arrangamenti ben congegnati, semplici, efficaci, essenziali. L'organico per voce e orchestra sinfonica. Brani celebri di americani: Kern, Berlin, Porter, Gershwin.

Durante le prove mi domando chi sia questo musicista che sa così bene arrangiare, che conosce a fondo i misteri della strumentazione e dell'armonia moderna?

Indago. Vengo a sapere che questo musicista Fred Ferrari abita a Ovada, a pochi passi dalla mia residenza di Silvano d'Orba.

Abbiamo finalmente occasione di incontrarci.

Indimenticabile la sensazione di questo incontro. Traspare dal suo sguardo una rassicurante luce. Emana umanità, calma, semplicità. Siamo subito amici!

Spesso sorgono accensioni di entusiasmo a proposito di un dato accordo, un autore, una melodia. Roba da musicisti....

Inizia un percorso di assidui contatti. Nascono nuove idee di programmi da mettere in cantiere per ulteriori concerti.

Lunghe chiacchierate, discorsi ci accomunano sulle trascorse esperienze così simili anche se in campi della musica diversi.

Ritrovo in Fred gli entusiasmi che avevo vissuto nella mia adolescenza formativa al Conservatorio di Genova (anni 50), dove, con compagni di corso, già si pensava alla musica in senso lato: non solo a Beethoven ma anche a Gershwin, a Parker, alla musica popolare, quella leggera, a brani ancor oggi *evergreen* assolutamente illuminati.

Come trovare nuove vie per riproporre oggi a un vasto pubblico questi memorabili brani del 900?

Ci pare ottima l'occasione di poter disporre di un'Orchestra Sinfonica. Nascono così nuovi lavori ai quali Fred si dedica con passione.

Diversi incontri, ore di lunghi e appassionanti colloqui, andando anche a riascoltare registrazioni delle ultime nostre esecuzioni, dense di gioia, di vitalità. Momenti di "sospensione", di assoluta assenza di gravità dal quotidiano. Momenti di ascolto che generano in noi intensa commozione...

Serbo con me un sereno, caldo ricordo, dei bei momenti trascorsi sul lavoro in Orchestra, in assoluta intesa artistica con un pianista come Fred. Alle prove poco si parlava! Si andava, ed era già tutto là.

Fred aveva molto da dire. Ha detto molto con la sua musica e col suo elegante e raffinato gusto al pianoforte.

La sua profonda passione si trasformava in energia riuscendo a sintonizzarsi in modo

diretto, immediato, autentico col pubblico.

Un vero musicista come oggi pochi se ne trovano in circolazione.

Una desolante perdita per noi e per Eugenia che condivideva in artistica simbiosi i suoi progetti, le sue aspirazioni.

Indelebile comunque rimane dentro di me il vivo ricordo di questa presenza.

Mi accompagna nel percorso artistico, nella vita.

Faccio tesoro di tante belle esperienze vissute accanto a grandi musicisti che hanno segnato la seconda parte del 900. Fred é tra questi!

Un confidente compagno che é sempre qui con noi.





Premi, baci e abbracci. Qui con Franco Bagutti







L'abbraccio di Enrico Ruggeri

A un grande musicista,
un grande uomo, un perfetto
e un grande e vero amico
che lavorò sempre nel cuore.

Enrico Berlinguer







Eugenia e Fred con Solomon Burke



TOUR EUROPEO 2007 CON SOLOMON BURKE

Artista americano di soul e blues.

Fred Ferrari direttore, arrangiatore e pianista.

OLANDA

Amsterdam, Eindhoven, Deventer, Harlem, Groningen

Den Hagen: Festival del jazz de l'Aia

ITALIA

Perugia: Umbria Jazz

SVIZZERA

Zurigo, Basilea

Festival del jazz di Montreux

FRANCIA

Festival del jazz di Nizza

Festival del jazz di Sète

SPAGNA

Barcellona, Saragozza

BELGIO

Bruxelles

PRINCIPATO DI MONACO

Montecarlo, concerto all'Hotel de Paris

Ancora prove

















Montreal
Jazz Festival











Casi fan tutte

Faust

Tosca

Casi fan tutte

Faust

Tosca






In concerto con la violinista albanese Luviona Hasaiyi





Con il musicista Pietro Vallero



È un grande orgoglio per noi aver condiviso
alcuni dei tuoi ultimi momenti di musica .
La gioia misteriosa che ti accompagnava negli
ultimi tempi, era il segno della tua grandezza
e sarà di stimolo per il futuro di tutti noi
che rimaniamo qui con un grande vuoto ..
ma anche con un grande insegnamento
... di vita .. e di musica ... Il Tuo
Grazie Maestro 
Luviona

In Albania: ancora prove, musica e spartiti.



Concerto sull'acqua a Villa Gabrieli.



"I RAGAZZI", COSI' CI CHIAMAVA

i Professori dell'Orchestra Classica di Alessandria

Il 7 febbraio nella suggestiva cornice della Sala Dugentesca di Vercelli, si è tenuto un concerto dal titolo *Boogie Boogie e Am-lire: la faccia allegra dell'America*. Fred, che entusiasta ne aveva curato tutti gli arrangiamenti, quella sera non c'era. Non ci sono state le sue funambolesche improvvisazioni alle quali ci aveva abituati, né le introduzioni a sorpresa che qua e là ci regalava e che evidenziavano la raffinatezza, l'eleganza e la personalità dell'artista.

Fred che aveva studiato pianoforte, armonia e contrappunto, conosceva bene *l'orchestra sinfonica*, sapeva come gestirne gli strumenti e il giusto peso. Compositore, aveva frequentato per anni le sale di registrazione e gli studi televisivi, era considerato uno dei più apprezzati arrangiatori italiani. Scriveva *a tavolino*, come si dice in gergo, senza alcun bisogno di pianoforte o computer: aveva tutto in testa lui!

Fred era un maestro imprevedibile e non facile. Durante il concerto era capace di eliminare brani in scaletta, di allungarli o renderli più brevi, conosceva e percepiva gli umori del pubblico. Tra una esecuzione e l'altra lasciava il pianoforte per dialogare, ringraziandoci.

Grazie Maestro per aver trascorso tanti anni con noi in concerti e nella vita di tutti i giorni. Continua a seguirci da lassù.

Con profonda gratitudine i nostri applausi.









Con Marcello Crocco e la cantante Claudia Pastorino, alla Leonessa



COME UN FRATELLO

di Marcello Crocco

E' difficile parlare in poche righe di un amico fraterno. Ricordo Fred quando ero un bambino nella casa in via Oddone, dove la chiave era sempre nella porta e gli amici anche alle due di notte, se vedevano la luce arancione accesa, potevano entrare. Invece di guardare la televisione, c'era sempre chi chiedeva a Fred di suonare qualcosa, anche se poi ognuno aveva le sue preferenze. Mia mamma chiedeva Chopin, Franco Resecco preferiva arie da operetta e... Fred diventava un juke-box e accontentava tutti.

Io stavo seduto sul divano accanto al pianoforte e rimanevo incantato dalla magia che riusciva a creare, finché l'ora tarda o i vicini imponevano il silenzio.

Lo ricordo ancora quando d'estate gli Scooters suonavano alla Capannina a Forte dei Marmi e tutti durante il giorno andavamo in spiaggia, mentre Fred affittava un pianoforte e per due mesi rimaneva tutto il giorno a scrivere arrangiamenti, interrompendosi solo per cena, poi di nuovo fino a che non si doveva andare a suonare. Passavano i giorni e sulla sedia accanto al piano cresceva la pila di musica scritta da lui. Naturalmente, al termine del periodo estivo, tornava a casa più bianco di quand'era partito.

In questi ultimi anni ho suonato spesso con Fred in duo, ogni volta era un'esperienza meravigliosa, Fred capiva al volo le mie emozioni e insieme ci lanciavamo liberi in voli di fantasia. Con lui accanto ti sentivi veramente di suonare come volevi.



Nell'ottobre del 2008 quando Fred era già ammalato, in una serata organizzata dal Rotary Club presso villa Mignone a Silvano d'Orba, poco prima di iniziare a suonare Fred mi disse che doveva essere ricoverato e aggiunse: "Speriamo di potere suonare ancora".

Quella sera suonò come forse non l'avevo mai sentito, mi sembrava di essere accompagnato da un'intera orchestra sinfonica, fu strabiliante al punto che in un brano il mio sguardo incrociò quello dell'amico Giorgio Malaspina che mi guardava incredulo, testimoni entrambi di un evento che sapevamo irripetibile.

Quella fu l'ultima volta che suonammo insieme e Fred, come se in cuor suo lo sapesse, mi regalò il ricordo più bello.















Alla Leonessa, con l'Orchestra Classica di Alessandria e la cantante Claudia Pastorino







LA MUSICA NON SARA' PIU' LA STESSA

di Claudia Pastorino

Ho conosciuto il Maestro Fred Ferrari tre anni fa, in occasione dei concerti insieme all'Orchestra Classica di Alessandria.

Mi colpirono, oltre alla sua maestria musicale, anche l'energia e la forza trascinante sul palco, che raggiungevano tutti: noi musicisti e il pubblico eravamo coinvolti da Fred in un'onda fatta di entusiasmo e di passione autentica per la musica.

Lavorare con Fred Ferrari è stato per me un grande dono: amava improvvisare, giocare con le note, e grazie alla sua sapienza musicale e alla grande esperienza, ogni concerto si trasformava in un evento unico.

La sua capacità di scrittura musicale, di orchestrazione, di arrangiamento, assumeva un valore artistico aggiunto proprio grazie all'entusiasmo e alla forza dell'improvvisazione, che rendevano ogni serata un momento artistico irripetibile.

Mi colpì profondamente, sul piano sia umano che artistico, l'energia interiore di Fred l'ultima volta che suonammo insieme: lui non stava bene, purtroppo, da qualche tempo. Suonavamo a Ovada; Fred era provato dalla malattia, ma, una volta saliti sul palco e iniziato il concerto, il suo entusiasmo scaturì come sempre e trascinò tutti noi, musicisti e pubblico, nell'onda di una grande emozione, di quelle che rimangono nel cuore e nella memoria indelebili.

Quando gli amici dell'Orchestra Classica di Alessandria mi comunicarono che Fred non era più con noi, immediatamente mi venne da dire: "La musica non sarà più la stessa, ora.....".

Infatti, malgrado il fatale *the show must go on*, la musica non è più la stessa senza la forza trascinante e il carisma del nostro carissimo Maestro.

Quando un amico manca, si suole dire: "Ha lasciato un grande vuoto".

Ecco, mai come in questo caso queste parole suonano appropriate.

Ciao grande Fred! Avere avuto la fortuna di conoscerti e di suonare insieme è stato uno dei più grandi regali che la mia professione mi abbia riservato.









A Grillano in concerto















Con gli amici di sempre: Dino, Renato e Nino





GRAZIE MAESTRO

ALL OF YOU

di Mario Canepa

Impaginare un libro è come montare un film e questo è il film della vita di Fred.

Le fotografie scandiscono gli anni. Ci guardiamo sorridere, ma non sempre siamo felici come nelle fotografie.

Muore un amico e ci diciamo che la vita continua ma si è spezzato quel filo che ci legava ai ricordi comuni.

Ti ricordi di quella volta che... A chi lo chiedi ora?

Sono stato al paese, mi dice Fred mentre al banco del bar aspettiamo il caffè, ho visto Pasqualino, ti saluta.

Basta un nome per riportarmi alla fine degli anni cinquanta.

Ora siamo nel Borgo, dal Mago, in uno stanzone pieno di disordine, di strumenti e di sogni. Fu allora che Dino incominciò a capire che battere e levare non erano solo due verbi all'infinito, ma avevano a che fare con la musica.

Batto quattro e poi partiamo, tutti insieme però, diceva Fred.

E' incominciato tutto così, tutto in quei giorni.

Dino, quanci a suma? Chiede Dina senza avere risposte.

Lui è là a salutare, abbracciare e a fare teatro.

Ho portato anche questi amici, dice uno, vi avevano sentiti l'altra sera e...

Giovanni, il padre di Dina, espressione da Buster Keaton, è già seduto a capo tavola: Mi e ti a mangiuma, dice al cane, chi u riva u s'arangia.

Neanche Fred si lascia coinvolgere da quel clima di festa mobile che sembra non debba mai finire.

Gira con un foglio e una matita, come dire che lui non c'entra, che è lì per lavorare. La musica è anche sacrificio, sembra dire, poi alza il braccio e saluta da lontano.

Altre fotografie.

Sono le ultime, mi dice Eugenia. Quando ci salutiamo ha gli occhi lucidi.

E' domenica mattina e siamo, come sempre, seduti al Caffè della Posta, giro lo sguardo e mi viene in mente una frase che ho letto in un libro di Philip Roth:

"Tu parti mentre gli altri restano dove sono e continuano a fare le cose che hanno sempre fatto."

Perché non scrivi un mio ricordo di Fred?, mi chiede Renato.

Il ricordo è tuo, scrivilo tu, gli dico.

Io, e sottolinea quell'io guardando Nino, i punti e le virgole so bene dove metterli, dice con tono di sfida.

Sono poi le parole che non sai se vanno davanti o dietro, mi viene da rispondere.

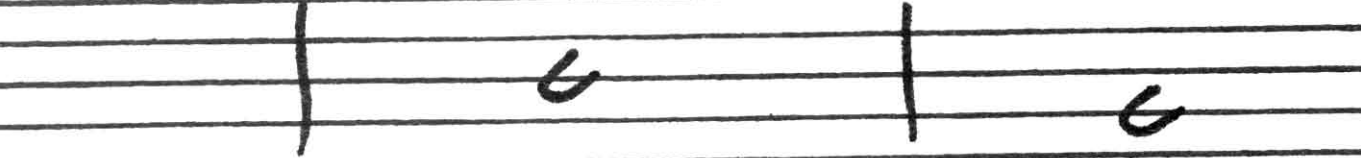
Dai... fallo per me, all'amico fraterno di Fred, torna a insistere, tu alla frase gli dai quel giro che...

Un tempo, la domenica mattina, si andava a trovare Dina e Dino.
Arrivati in fondo al Piaso Renato incominciava a chiamare Eugenia perché chiamasse Fred, tanto per disturbarne due, e iniziava così la solita tiritera:
Fred viene?
Non lo so, chiedilo a lui.
E lui dov'è, dorme?
Dove andate? (fa finta di non saperlo).
Andiamo su a vedere quelli là.
Fred ha detto che non viene, scrive.
Ma poi gli rispondono?
Quando Fred scendeva cambiato e profumato da sembrare uno venuto da fuori, Renato, scrutando in alto, diceva: Passasse un piccione!

Dietro una fotografia ho trovato questa dedica: "Al mio caro amico Renato con la speranza di non deluderlo. Fred."
E' stato di parola.

E' per l'americano, così Fred chiama Solomon Burke, devo fare gli arrangiamenti ma il motivo di questo non lo conosco. E mi porge il biglietto.
E' All of you di Cole Porter... te ne registro qualche versione così te lo scrivi.

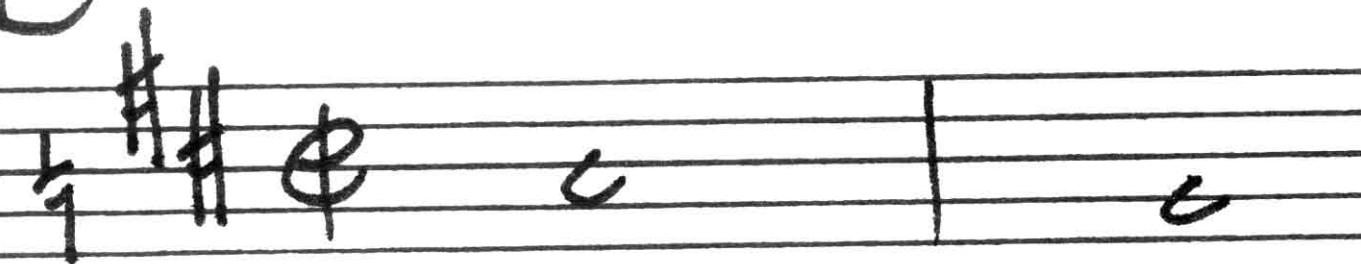
All of you, tutto di te, come questo libro che finisce, ma allora Fred non lo sapeva.



Per le fotografie si ringraziano:

Eugenia Androne, Franco Bagutti, Mario Bocca, Renata Buccino,
Dino Crocco, Nino Crocco, Luciano Girardengo e Kenneth Mazza.

ei



*Questo volume è stato stampato dalla
Tipografia Pesce - Ovada
nel mese di Ottobre 2009*

